

- **l'obbligo di vaccinazione in Italia nasce nel 1888** (anti-vaiolosa, legge Crispi-Pagliani)
- la sanzione delle esclusioni scolastiche è introdotta nel 1939 dal **governo fascista** (anti-difterica, L. 891/1939)
- nel dopoguerra si aggiungono l'obbligo di **anti-tetanica** (1963), **anti-polio** (1966) e **anti-epatite B** (1991)
- nel **1967** (DPR 1518/1967, art. 47) è reintrodotta il divieto di iscrizione a scuole ed esami per chi non ha ricevuto le cinque vaccinazioni obbligatorie (poi ridotte a quattro, nel 1981)
- la sanzione dell'esclusione scolastica è **abrogata nel 1999** (DPR 355/1999). Da allora, l'adesione alle vaccinazioni ex obbligatorie (DPT-Hep3) si è mantenuta stabile e quella alle vaccinazioni raccomandate (MPR-V, HPV, meningiti) è **cresciuta costantemente**.
- Nel 2017 (L. 119/2017) si reintroduce per la terza volta l'esclusione scolastica dei renitenti alla vaccinazione e **il numero di vaccinazioni obbligatorie è portato a dieci**, in assenza di qualsivoglia emergenza epidemiologica.
- Nel 2018 si avvia la discussione di una nuova norma (D.L. 770/2018) per **estendere l'esclusione dei renitenti anche dalle scuole dell'obbligo e superiori** e, potenzialmente, elevare il numero delle vaccinazioni obbligatorie e dei soggetti obbligati.

L'obbligo vaccinale vige ininterrottamente in Italia dal 1888, in modi diversi.
 Ciò che si chiede al Governo è di **non subordinare ad esso l'accesso all'istruzione e il godimento di altri diritti civili** come avveniva durante il Fascismo e come avviene oggi, per un numero molto più alto e ingiustificato di somministrazioni.

Matteo Salvini e altri hanno assunto questo impegno.
Che va mantenuto.